

## **Il vertice. Autoporto e porto: il sindaco incontra l'ass. Pistorio**

gi.cas.) Nel fine settimana il sindaco, Giovanni Moscato, gli assessori La Rosa, Nicastro e Occhipinti e i consiglieri Barrano, Mazzone e Scuderi hanno incontrato l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pistorio. L'incontro si è svolto a Palazzo Iacono. Sul tappeto le tematiche riguardanti le opere pubbliche in città. "E' stato un

incontro interlocutorio - spiega il primo cittadino - che ci ha dato la possibilità di un confronto fattivo con l'assessore. Per il rilancio dell'economia cittadina è prioritario avere una rete infrastrutturale adeguata e abbiamo sottoposto all'attenzione dell'assessore i temi riguardanti l'autoporto e il porto trovando piena disponibilità".

# Aeroporto, nuove rotte domani scade il termine per partecipare al bando venerdì la decisione

**LUCIA FAVA**

COMISO. Ancora pochi giorni di attesa e si saprà se nel 2017 si potrà volare, da Comiso, per Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. È in scadenza il bando per le compagnie aeree finanziato con i fondi ex Insicem dell'ex provincia regionale di Ragusa. Domani alle 12,00 è fissato il termine ultimo per i vettori per la presentazione delle offerte. Il 2 dicembre ci sarà, invece, l'apertura delle buste. Se tutta l'operazione andrà a buon fine, già dal prossimo anno si potrebbe assistere all'attivazione dall'aeroporto Pio La Torre di 4 nuove tratte internazionali. Le nuove rotte saranno stagionali e avranno una durata di tre anni. Lo stanziamento è di 1 milione 350 mila euro.

Dopo le prime due gare andate deserte, l'auspicio è che questa possa essere la volta buona. L'iter, del resto, è partito quasi due anni fa. Era il mese di gennaio del 2015 quando il libero consorzio di Ragusa, dopo aver ottenuto il via libera dell'assemblea dei sottoscrittori dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem, siglò una convenzione con la Soaco, società di gestione dell'aeroporto di Comiso, per l'emanazione di un bando riservato ai vettori interessati alle nuove rotte dal Pio La Torre. Inizialmente i fondi messi a disposizione delle compagnie erano 1,6 milioni di euro. Sei invece le rotte messe a bando: tre nazionali e tre europee. Ma la gara del luglio 2015 andò deserta. Il bando venne modificato. Ci fu anche un ulteriore passaggio con Bruxelles che sancì, definitivamente, la liceità di tutta l'operazione. Diminuirono le rotte, vennero limitati (passando da 1,6 a 1,3 milioni di euro) i fondi e si rifece il bando. Nuova scadenza: ottobre 2016. Anche la gara numero due, tuttavia, andò deserta. Ed eccoci arrivati, così, al terzo bando. Domani si saprà se

l'aeroporto Pio La Torre è appetibile oltre che per i passeggeri, la cui crescita si mantiene costante, anche per le compagnie aeree.

Nonostante la sfortuna avuta sin qui con i bandi, l'aeroporto più giovane d'Italia continua a ottenere, infatti, ottimi numeri in termine di passeggeri che si traducono in un incremento delle presenze turistiche nel territorio di riferimento. Il 2016 dovrebbe chiudersi a quota 470.000



L'AEROPORTO DI COMISO

## Scenari. Nel 2017 voli verso Spagna, Francia, Germania e Inghilterra

passeggeri transitati, con una crescita, cioè, del 26 per cento rispetto all'anno precedente e in linea con il piano industriale. Nel frattempo, si resta ancora in attesa della convocazione dell'assemblea dei soci per la nomina del nuovo management di Saoco. Il vecchio cda è scaduto ormai da quasi un anno. Cinque i componenti che vanno nominati. Due, presidente e un consigliere spettano al comune di Comiso, che è il socio di minoranza. Tre, amministratore delegato e due consiglieri al socio di maggioranza, Intersac hoding spa.

# Qualità della vita, Ragusa a picco «Così c'è poco da stare allegri»

Perse 24 posizioni. Le opposizioni: «Amministrazione inconcludente»

Laura Curella

Ragusa, ambito provinciale, perde oltre 20 posizioni nella classifica contenuta nel rapporto sulla qualità della vita 2016, condotto dall'Università La Sapienza e la testata ItaliaOggi. Dati che confermano l'appannamento di quella che era definita l'Isola nell'Isola, ovvero di un territorio che si distingueva dal resto della Sicilia, considerato se non prospero quanto meno vivibile. E, sebbene Ragusa rimane ancora la prima dell'Isola, registra un calo fortemente significativo. Mancando del tutto una cabina di regia comprensoriale, a causa dell'ormai esasperante fase terminale dell'ex provincia commissariata da anni, le responsabilità politiche ed amministrative sono di tanti e quindi - in prima persona - di nessuno. Non mancano tuttavia gli interventi delle opposizioni all'amministrazione iblea, quella che governa il Comune capoluogo del Libero consorzio.

«La classifica sulla qualità della vita diffusa dal quotidiano economico Italia Oggi, ancorché riferita agli ambiti provinciali, mette in luce, nell'analisi delle varie voci specifiche, come buona parte dei riscontri negativi che hanno determinato il crollo di ben 24 posizioni in classifica (dal 60esimo all'84esimo posto) siano stati registrati nella nostra città. C'è dunque ben po-



**Resta prima in Sicilia ma il calo è sintomatico del malessere del momento**

co da stare allegri se in un solo anno l'Amministrazione a guida pentastellata è riuscita a causare questo disastro», spiegano i consiglieri comunali del Partito Democratico, Mario D'Asta e Mario Chiavola, che aggiungono: «E a nulla serve dire che Ragusa resta co-

munque la prima in Sicilia per qualità della vita. Abbiamo compiuto dei passi indietro incredibili e impensabili».

Concordi con l'analisi, almeno in parte, i sette consiglieri del Patto di Consultazione Preventiva e Permanente, Castro, Iacono, Ialacqua, Mas-

sari, Migliore, Morando e Nicita: «Certo si parla dell'intero territorio provinciale, ma siamo sicuri che il contributo negativo del comune capoluogo sia stato determinante per questo pessimo risultato. Influisce, senza dubbio la crisi economica che ha messo in ginocchio molte realtà imprenditoriali i cui effetti si riflettono sugli indicatori che riguardano i livelli occupazionali, scesi di moltissimo, e il conseguente disagio sociale». «Il danno viene da lontano - dichiara Sonia Migliore - e la provincia di Ragusa raccoglie i frutti di una semina fatta male nei territori, anche nel capoluogo». «Si tratta di un risultato che non mi ha sorpreso - dice Giovanni Iacono - per l'assenza assoluta della politica reale, in termini di capacità progettuale e innovativa. E, nonostante il dato riguardi un ambito che va oltre il Comune di Ragusa, si ha comunque una rappresentazione chiara della caduta libera che c'è stata in termini occupazionali, ambientali, di disagio sociale e del tenore della vita in generale». «La classifica di ItaliaOggi fa il paio con quella sulle Smart Cities, pubblicata il mese scorso, nella quale Ragusa passa dal 68esimo al 85esimo posto - dichiara Giorgio Massari - colpa di una regressione in quasi tutti i parametri di valutazione: dalle infrastrutture alle reti, la vivibilità e la capacità di coinvolgere i cittadini nel processo di ammodernamento». «Emerge da un primo esame del rapporto, sul quale ritorneremo più approfonditamente fra qualche giorno - conclude Ialacqua - che fallisce l'intera governance del territorio sul piano provinciale. Si soffre dell'assenza di una regia politica complessiva nella quale quella igrillina è solo una componente che, però, si impegna veramente poco per invertire la tendenza».



**I PARAMETRI.** I.c.) Nove i parametri presi in considerazione dal report annuale sintetizzante la qualità della vita nelle città italiane pubblicato da ItaliaOggi-Università La Sapienza di Roma. Affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tenore di vita e tempo libero. Ragusa passa dalla 60ª posizione (su 110), all'84ª con appena 248,11 di punteggio assegnato (a fronte dei 1000 punti di Mantova, la prima della classe). Dietro il resto della Sicilia: Catania 93ª fino a Siracusa penultima.